

ABBONAMENTO

Per gli Stati dell'Unione postale...
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

L'UOMO DI GUICCIARDINI

Da un notevole articolo dell'on. Nunzio Nasi, pubblicato nella Nuova Antologia...

Il Guicciardini ci presenta le varie manifestazioni di questa società splendida nella forma e vuota nella coscienza...

Portate queste vedute al Governo...
che a un ripiego che a una affermazione a una sola cosa non paragonato, è riconosciuto che mal a paragonato gli interessi dello Stato...

Costui è un uomo di un'età che non può subire il contagio di queste qualità che pare, individualmente considerate, debbano essere oggetto di simpatia e deferenza, e non passerà molto che lo vedremo scomparire dal campo dell'azione politica.

Fortunatamente queste malattie tradizionali dello spirito italiano, per quanto ancora siano comuni nelle classi dirigenti, hanno trovato nel regime libero una grande forza di resistenza e di compensazione...

PER I VETERANI

Il presidente del Consiglio, on. Rudini, è intervenuto in seno alla Giunta che esamina il progetto di istituzione di un ministero per assistere il Re ai veterani del 1848-49.

del Consiglio esprime il suo avviso, favorevole in massima al progetto, perché il carico del bilancio resti limitato.

La Commissione, dopo uscito il ministro, ha deliberato di accertare intanto il numero dei superstiti che godrebbero la pensione, rimandando le deliberazioni definitive.

Marazzi, presidente della Commissione, e De Cesare, relatore, si sono occupati di mattina col ministro del Tesoro, on. Luzzatti, per riferire nel pomeriggio il risultato di questa conferenza, onde la relazione possa presentarsi nella seduta di giovedì.

Il nostro sviluppo industriale

Il Governo a iniziativa privata.

L'altro giorno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini, il sottosegretario del Ministero degli Esteri, on. Bonin, disse che il Governo attendeva a promuovere l'incremento dei nostri rapporti economici con l'Estremo Oriente...

Affermò che il Governo ha intenzione di incoraggiare per quanto può l'iniziativa privata, promuovendo accordi fra i produttori e i consumatori italiani, adoperandosi ad assicurare loro favorevoli occasioni d'avviare e mantenere viva quella nuova corrente d'esportazione...

Mentre, queste dichiarazioni — che noi vorremmo veder presto seguite dai fatti — avvenivano alla Camera, giungeva dall'Estremo Oriente la prima lettera dell'agente commerciale che il Concorso lombardo ha inviato in quelle lontane regioni...

Il signor Edoardo Feroni, che è appunto l'agente inviato dal concorso italiano nel commercio dell'Estremo Oriente scrive una sua prima lettera da Bangkok, la florida capitale del Siam...

Siccome da qualche tempo si va manifestando in Italia un certo risveglio commerciale, e siccome anche i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura hanno concretato — come già fu detto — la costituzione di sindacati i quali debbono promuovere le esportazioni italiane...

Nella sua lettera, il signor Feroni, comincia col dire che i generi italiani, appena introdotti in quelle regioni dell'Estremo Oriente...

Soggiunge che moltissimi articoli italiani venivano spediti da Amburgo, Anversa, Amsterdam, Liverpool, e passavano come prodotti inglesi, tedeschi o francesi...

Or, gli stessi articoli, presentati nella loro fabbricazione originale, con marchio italiano e a più buona mercato, costituirono per gli indigeni una vera rivelazione.

L'Italia infatti, fino a poco tempo fa, non era conosciuta che per prodotti di stoffe di basso e... sponatori d'organetti.

Dopo aver fatto menzione dei piccoli difetti che ancora rimangono al nostro commercio, vale a dire gli ambulaggi imperfetti e non resistenti a lunghi viaggi...

E quest'ostacolo è costituito dai miserabilissimi mezzi di trasporto.

Tutte le principali nazioni europee — dice il Feroni — hanno inaugurato da tempo linee di navigazione che percorrono in lungo ed in largo l'Estremo Oriente...

Oggi i piroscafi italiani impiegano due mesi per arrivare fino ad Hong Kong, mentre i vapori più celeri a più grandi delle compagnie francesi, inglesi e tedesche impiegano la metà del tempo ed hanno tariffe di trasporto molto più basse delle nostre.

Quando si considera che queste compagnie straniere, in un mese, fanno il percorso Europa-Singapore-Hong-Kong-Yokohama con voli inferiori, per le provenienze dai loro paesi, a quelli praticati dalla nostra navigazione...

La lettera del Feroni conclude con una serie di ottimi consigli per ottenere il miglioramento dei nostri trasporti marittimi, e dimostra che se la società di Navigazione Italiana volesse istituire un buon servizio periodico, tra l'Italia e l'Estremo Oriente...

Come si vede, una larga prospettiva al apre oggi al lavoro nazionale: o è da augurarsi però che il Governo non la iniziativa privata si stanchino di agire per raggiungere l'intento e talmente di mezzo, al più presto, tutti gli ostacoli, grandi e piccoli.

Le elezioni generali in Francia ed i clericali

Pericoli per l'Italia.

Scrivono da Parigi, 19 febbraio: «Il vero pericolo dell'ora presente non sta negli avvenimenti ai quali l'Europa rivolge una attenzione forse eccessiva, poiché qualche migliaio di oratori non possono cambiare le sorti di un gran paese; sta invece nella ripercussione che quegli avvenimenti possono avere nelle elezioni, sanzionando la lega clericale-patriottica.

Fino a poco fa le grandi questioni che formavano la base elettorale erano la riforma elettorale e l'ingerenza del clero.

Nel popolo gli israeliti sono tutte spie prussiane; si odia un avversario chiamandolo indifferentemente «alle juis» o «sals prussien». Se scoppiasse la guerra colla Germania, gli israeliti passerebbero a bratto momento. Le tre forze unite clericali, patriottiche ed antisemite potrebbero porre Méline stesso in cattiva posizione.

I clericali già diffondono nelle campagne un'immagine grossolana a colori, la quale rappresenta una nave, la Francia, che ha sul cassero un prete ed un soldato, col Papa al timone, e che si indirizza ad un porto sul quale sventola la bandiera nazionale, circondata da alori; malgrado le onde tempestose sulle quali sta scritto giudaismo, ateismo, massoneria, sfiarismo ed altri nomi dello stesso genere.

Se al clero si aggiunge il patriottismo e l'antisemitismo, l'opinione pubblica diventa irresistibile. Si potrebbe avere una Camera all'immagine del deputato De Mun, il forte campione del socialismo papale e del patriottismo militare.

Non ne verrebbe la guerra civile, ma una forte agitazione cercherebbe un necessario sfogo all'estero. Non ci sarebbe la guerra alla Germania; nessuno ci pensa, neanche i più isolati. Sarebbero da temere incidenti sulle Alpi, perché, si dice, o la Germania interviene, e non essendo noi provocatori veraci di essa, la Russia sarebbe con noi, o non interviene, e la ristorazione del Papa, distruggendo l'unità italiana, potrebbe la penisola sotto all'influenza francese.

Questi sono i dilemmi che fanno i clericali dal fondo del cuore. La terza spedizione di Roma, impossibile colla repubblica liberale, diverrebbe possibile colla repubblica clericale militare che si prepara al Vaticano. Speriamo che Méline sappia e possa rendere vane queste speranze; sarebbe lui la prima vittima di una maggioranza clericale.

I socialisti si sono già divisi in due parti; gli uni, con Rochefort, vogliono il socialismo patriottico ed antisemita; gli altri, con Jaures, sono coi liberali. Ma Rochefort è senza dubbio una potenza e già inteso agli altri che lo combatterà alle elezioni. Sarebbe curioso vedere Rochefort, che crede neanche in Dio, combattere nelle file col conte De Mun.

I missionari del Vaticano continuano il loro apostolato elettorale; non gridano Dio e cono come Pietro l'oracolo; ma lo dicono. Le elezioni francesi costeranno caro al denaro di San Pietro. Il povero pescatore di Galilea non si sarebbe mai sognato che sotto al suo nome diecimila sepoli dopo si sarebbe fatta gazzarra elettorale in Francia.

Il risultato è che le elezioni francesi, alle quali si poteva assistere con indifferenza, col nonno dei clericali, dei patriotti e degli antisemiti, assumono un qualche interesse per l'Italia. Quando si parla di quest'ingerenza del Papa, nelle elezioni, al cardinale Rampolla, egli risponde che queste notizie non meritano neanche una smentita.

IL PROCESSO ZOLA
La tredicesima udienza.
La requisitoria.

L'avv. generale Van Cassel comincia la sua requisitoria, ricordando che Zola lanciò contro il Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy la stupefacente accusa di avere assolto il colpevole per ordine; ma non si tratta più ora di fare belle frasi, occorre, bisognava portar qui prova, e ciò non si fece, né si poteva fare.

Ricorda le origini della campagna attuale e la interpellanza alla Camera; protesta contro le accuse lanciate da un giornale contro gli ufficiali dello stato maggiore, dicendo che essi meditano di rovesciare la Repubblica.

L'avvocato generale rievoca la parte avuta in questo affare dal colonnello Piquart; ricorda che il generale Gonse, allorché Piquart cominciò la sua investigazione su Esterhazy, gli raccomandò di usare la massima prudenza; giudica pertanto severamente la condotta del colonnello Piquart e dell'avv. Leblais, che si servirono di un documento sospetto per accusare Esterhazy.

L'avvocato generale, che legge la sua requisitoria con voce monotona e lenta, attiene poesia ai lamenti che si elevano perché il processo Esterhazy si tiene a porte chiuse, e dice: «Quando lo straniero è in disonore bisogna che il giudice si faccia tra francesi. In tal caso è inevitabile di fare il processo a porte chiuse. Chi che prova l'indipendenza del giudice che assolse Esterhazy è, che men-

tra erano discordi sulla questione di fare il processo a porte chiuse, si trovarono invece unanimi per l'assoluzione dell'imputato.

Parla quindi dei procedimenti inquisitorii cui ricorse la difesa verso Esterhazy. Ricorda che il ministro della guerra dichiarò alla Camera di avere fiducia nei giurati. Ora questa fiducia, dice l'avvocato generale, noi tutti la dividiamo. Van Cassel termina attaccando Zola dicendo: «Non rendo omaggio all'ingegno che può fare, non quando tanta cosa accetti e può provocare la rivolta. Protesto contro l'accusa che vi abbia potuto essere un ufficiale che abbia dettato agli altri componenti il Consiglio di guerra la sentenza a favore di Esterhazy.

« Voi giurati rispondendo negativamente all'affermazione che i sette ufficiali facenti parte del Consiglio di guerra abbiano assolto Esterhazy per ordine, come gli appunti osarono affermare, proclamerete col vostro verdetto che le loro furono menzogne. Attendiamo con fiducia questo verdetto; condannate senza pietà. »

Le dichiarazioni di Zola.

Ripresa l'udienza Zola legge una dichiarazione decisa che il presidente del Consiglio Méline sembrò per le parole dell'avvocato generale, ordinò ai giurati di condannarlo.

Zola proseguì dicendo: «Questi sono sei poltroni abbominabili. Io non indulto mai l'esercito. Lascio alla storia la cura di giudicare e di apprezzare i miei atti. Coloro che inverò disonorano la Francia sono quelli che alle grida di «viva l'esercito», uniscono le grida di «abbasso gli ebrei» ed ardiscono gridare «viva Esterhazy, dopo le lettere scritte da costui».

Ricorda che egli steso domandò di comparire dinanzi ai giurati. Si indignò che gli sia stato rifiutato di dir tutto. Furono terrorizzati i testimoni.

« E per voi signori giurati che lanciate il grido di allarme e voi far scendere la verità. Eccoli dinanzi a Voi. A Voi il fare giustizia. »

« Parte dello stato di malessere in cui si trovano gli affari e dice: «Il vostro pensiero, che credo leggero sui vostri volti è che ne avete abbastanza e che bisogna farla. Non difendo la mia libertà, Signori. Colpisce non fare che ingrandirli. Guardatevi Signori: sono forse un recluso un traditore? Sono libero e sono uno scrittore, che riterà nelle sue file e riprenderà il suo lavoro interrotto. »

Smentisce di essere italiano, ed esclama: «Noi non mi difendo, non è la mia libertà che mi preoccupa, condannatemi pure; se volete, sarà un colpo di più, sarà il segno che germoglierà ed impedirà che si faccia la pacificazione degli animi. »

Zola così conclude: «Se il paese, si trova in uno stato perduto la colpa è del potere che nella speranza di sparir qualche colpevole volle impedire che la verità venisse a galla. La vita stessa di questo popolo è in pericolo. A voi signori giurati il dire la verità in questo affare e il rendere giustizia. »

« Accusa che tutti i popoli provano una stretta al cuore per questo doloroso stato di sofferenza provocato dal dubbio intorno alla colpevolezza di Dreyfus e condanna: «Il Governo che nulla ignora, che come noi è convinto della innocenza di Dreyfus, lo farà sapere un giorno, lo farà conoscere senza correre alcun rischio. Davanti al mondo intero giuro che Dreyfus è innocente. »

« Proclama tre volte l'innocenza di Dreyfus mentre dal fondo dell'aula si fanno udire mormorii e fischi e finisce dicendo: «Il giorno verrà in cui la Francia mi ringrazierà di aver salvato il suo onore. »

L'arringa dell'avv. Labori.

L'avv. Labori comincia la sua aringa con un inguaggio «eloquente» e «commosso. Dice: «Siamo qui per la giustizia e per il diritto. »

dabbi intorno alla colpeabilità di Dreyfus essendo sorti fino dal 1894, il giornale "Leclair", per dissiparli pubblicò un articolo menzognero che sembrava ispirato dallo stato maggiore. Questo volle dare così il colpo di mazza come venne qui a darne parecchi con affermazioni vuote e vane senza appoggiarle alla memoria prova. Alcuni giorni dopo l'articolo dell' "Eclair" l'avvocato Saltes raccontò a un altro avvocato, il Damange, di aver saputo che un affidato che giudicò Dreyfus, che il Consiglio di guerra aveva ricevuto comunicazioni di un documento segreto.

Protesta contro tali procedimenti contrari al diritto, ed esclama: «Lo scopo del sindacato è di raggiungere la giustizia e la verità nell'interesse della nazione italiana. Questo sindacato della fede e del disinteresse pone la sua maggiore speranza nella vostra peripezia».

Rimprovera a Mélie di non aver voluto lasciare giudicare i generali da un giuri di cittadini, dice: Sono questi dunque al disopra della coscienza legale del paese? Si è parlato di fiducia nell'esercito. Or bene; tutti abbiamo tale fiducia. Non è insulare l'esercito il gettare un grido d'allarme. E' questo ciò che fece Zola. Egli parlò alto non insulso.

Dice che farà ora la prova della buona fede di Zola e riprenderà cronologicamente i fatti cercando di scovare ciò che è ignora.

Il Presidente lo invita a rinviare a domani il seguito della sua arringa, e l'udienza è tolta.

### LA PROPOSTA VISCHI

Non c'è che dire, il seme delle buone idee, gettato là, qualche volta finisce per fruttificare. Ecco l'indennità per deputati che si manifesta in tutte le occasioni; ora un'intervista tra politici e profani, ora in una proposta di modificazioni alla legge elettorale politica, ora nel caso, tante volte ripetuto, di vedere la Camera spopolata, sia pure quando si tratta di cose serie, importanti e vitali; anzi proprio allora più che mai.

Perché non ci stenderemo di costatarlo, qualche cosa di visitato, di rotto vi è nel meccanismo parlamentare: la Camera si annoia, la Camera vivecochia, e non si scuote dal suo torpore se non vede il miraggio di uno scandalo e di una crisi.

Si tratta di una discussione finanziaria che tocchi il nostro credito, la nostra tranquillità, il nostro prestigio? Gloriate pure che si stenti si arrivi al numero legale. Appare in lontananza la probabilità di una crisi? Camera piena; i quattro quindici deputati si arrabbattono per quella lontana indennità che potrebbe essere un portafoglio o un sottosegretario di Stato. Non sono i bisogni del paese che attirano la maggioranza dei nostri legislatori, è la questione personale, sono le baruffe in famiglia, è l'io qualche volta diluito nel noi dei gruppi e dei gruppetti.

Questa lenta malattia, questo ritardo nel movimento parlamentare ha preso proporzioni tanto allarmanti da giustificare i timori delle prefiche che giudicano decadente il sistema politico moderno. Lo giudicano decadente, anzi decaduto al punto di non ammettere rimedi e già si rivolgono verso qualche cosa di nuovo da sostituire al vecchio. Invece, quelli che non disperano, quelli che credono curabile l'anemia non ancora profonda, lontana ancora dal cervello, propongono... l'uovo di Cristoforo Colombo.

L'on. Vischi, per esempio, semplicemente, bonariamente propone che tutti possano essere eletti; tutti: impiegati magistrati, borghesi, militari; la vera interpretazione dell'atomica costituzionale; ogni elettore può essere eletto. Questa proposta, molto semplice, molto scritta, molto ripetuta; è poco applicata. Ed a raggiungere tanto progresso nell'elettorato vigente niente altro che una modesta legge concepita così: tutti quelli che possono, per impieghi od altre funzioni sul bilancio dello Stato, eletti, cessano, pro tempore, dall'ufficio retribuito e vanno alla disponibilità. Con l'indispensabile corollario: sospesi di soldo e funzioni, perdendo l'anzianità e il diritto alla promozione.

Sicché, la proposta o meglio il progetto dell'on. Vischi viene a tirare in mezzo il fatto dell'indennità a deputati: indennità che scaturirebbe da questo progetto come la cosa più naturale del mondo parlamentare.

Orto la cosa per quanto pratica, per quanto utile, non mancherà di critici, i quali ci presenteranno inforcando il cavallo di battaglia dell'economia e gridando allo sperpero del pubblico danaro. E faranno, naturalmente, il conto a lire e centesimi: cinquecentotto deputati a ventisei lire al giorno, in tutto l'anno parlamentare daranno lire tante

e centesimi tanti. Fatto il calcolo che la provvida indennità attira a Montecitorio, non diciamo altro, quattrocento deputati in media, si avrà una spesa di un paio di milioni annui; mentre la scarsità dei tempi impone tiranicamente la lesina.

A siffatti critici, a' piagnoni della prodigalità si può benissimo rispondere che il paese riavrà della porta ciò che appare gettato dalla finestra e che avrà pure una bella cosa vedere popolata quella Camera che ora si riempie solo per doto e fatto di una *dégringolade* ministeriale.

Danzari bene spesi, se potremo con questi danari salutare l'alba di un giorno in cui l'operosità parlamentare, sia pure in base a quell'indennità che ora eccita non poche proteste, possa essere adibita a riodificare piuttosto che a demolire. Tanto i vivi quanto i morti; giacché lo *Speculum chorae moriuorum*, ovvero la danza macabra delle reputazioni politiche e finanziarie, ha fatto, partì, purtroppo, delle ultime discussioni, specialmente per ciò che riguarda il sistema bancario.

In ogni modo, adottato col debito accorgimento il rimedio dell'on. Vischi, si potrebbe finalmente sacrificare un gallo ad Esculapio...

## PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

**Per chi ha animali bovini.** Il Prefetto di Udine avverte che a partire dal 15 febbraio corr. e fino a che darino le buone condizioni sanitarie del bestiame, è tolto l'obbligo dei certificati sanitari per trasporto in qualunque modo degli animali da un Comune all'altro di questa provincia.

**Gemona, 21 febbraio. Clericalità.** Sabato si riunì in seconda convocazione il nostro poco patrio Consiglio comunale, presieduto per la prima volta da quell'araba fenice di sindaco, il quale aprì la seduta con quattro stentate parole studiate ohiate quanto, ed accompagnate da una sequela di insomma. All'ordine del giorno vi erano molte cose. Sorpassiamo su tante e vantiamo a quelle che una volta di più ci fanno conoscere di quali sentimenti patrii e caritatevoli sono animati questi illustri consiglieri papalini, ai quali obbedirò il coraggio di votare ad unanimità di non sciargli nessuna offerta per la bandiera d'onore alla città di Torino; nulla per il tiro a segno nazionale e quello che fu ancora più mostruoso, di rifiutare il oneroso chiesto dal presidente di questo Patronato scolastico.

Le regioni adotte a questi rifiuti sono apparentemente molto sciocche, ma in sostanza si vede ben chiaro a cosa quei messeri mirano e come era già preparato il terreno prima da quelli che tengono per i soliti fili le loro pecorelle. Hanno diviso poi di accorrere con lire 100 alla commemorazione cinquantennaria di Osoppo, ma per deliberare anche questo, ce ne volle e vi fu come una specie di asta, con le proposte di 80, 100 e 120. Quello che fa meraviglia di questi nostri amministratori è che non comprendono nulla e dopo fatta una deliberazione si pentono e vorrebbero ritornarsi sopra. Infine un caos indisoluto, ed i ragionamenti e le proposte di quel buon diavolo di consigliere Cisecco mettono il colmo all'ilarità che il molto pubblico che assiste frena a stento.

**Veritas.** Presiedeva il signor pretore Amardi. Funzionava da P. M. il sig. Cavareto Agostino, vice-segretario. Imputati erano: Tomini Giuseppe di Giovanni Battista, di Turrida, di diffamazione per avere in Turrida nel 15 novembre 1897, comunicando con più persone, attribuito a Di Stefano Giacomo, di essere il giorno prima fuggito dalla osteria Bertoli senza pagare 45 centesimi, dandogli del ladro, e di lesioni personali commesse nel dicembre 1897 in Gradisca a danno del Di Stefano, dandogli due pedate nel ventre; il Tomini e Pasqualini Lodovico di Turrida, in unione, di violenza privata, per avere in Turrida nel 15 novembre 1897 usate violenze e micidio senza previo concerto a danno di Di Stefano Giacomo, per costringerlo a pagare una seconda volta il conto del giorno innanzi; il Pasqualini inoltre di ingiurie in luogo pubblico e presente l'offeso, nel 15 novembre 1897, per avere apostrofato Di Stefano Giacomo colle espressioni: imbroglione, figura parca e simili.

Il Di Stefano Giacomo era poi imputato di furto tentato a danno di Tomini. Il ballo si è che ad una causa così piccola e, ripeto, originata forse da un malinteso, si giunse a dar l'aspetto di un processo, giacché una ventina di testimoni furono esaminati, ed alcuni anche coll'ilarità del pubblico affollato, giacché avevano fatte forse troppe libazioni. Il Tomini era difeso dall'avvocato Dorreti Giuseppe. Il Pasqualini dall'avvocato onor. Girardini Giuseppe. Il Di Stefano difeso dall'avvocato Mario Bertolini e sostituito parte civile contro il Tomini ed il Pasqualini. Il sig. Pretore, udite le conclusioni della parte civile, del rappresentante il Pubblico Ministero e delle difese del Pasqualini e del Tomini, assolse il Di Stefano dall'imputazione di furto; assolse il Tomini dal reato di diffamazione, di lesioni, di violenza e di micidio, ritenendolo colpevole solo di ingiurie e condannandolo a 100 lire di multa; assolse Pasqualini dal reato di violenze e minacce ritenendolo colpevole del solo

**Palmanova, 20 febbraio. Il veglione di iersera.** Vivamente atteso degli amanti di Tersicore questo veglione è riuscito splendidamente, sia pel concorso, come per l'incasso, parte del quale va devoluto a beneficio dell'istituzione Banda operaia.

Rigurgitante d'una folla elegante ieri sera il simpatico ambiente del nostro Teatro stanzosamente illuminato; presentava un colpo d'occhio magnifico; un grazioso coiume di allegre maschere invadevano la platea ed i corridoi adiacenti, fra le quali notai qualcuna anche d'indovinate; ammirate specialmente tre bellissime zingaresse e due eleganti costumi «folle». Una fioritura di belle e gentili signore e signorine nelle loro ricche toilettes occuparono i palchi, ed un brio incantevole emanava da quei gruppi leggiadri, rendendo la festa squisitamente simpatica affascinante. L'elemento forestiero largamente e degnamente rappresentato: molti dei paesi vicini, e parecchi d'oltre confine.

Verso le 23 la rissa era straordinaria; in quell'atmosfera satura d'una spensierata allegria, la note voluttuose del waltzer trasnuavano virtuosamente le coppie, e si ballò costantemente con

un ardore impareggiabile; peccato davvero che l'orchestra del reato buonissima si fece gustare anzichon la virtù di mettere a dura prova i garretti di ferro degli instancabili ballerini.

Venuta l'ora della cosa, la folla si riversò nel buffet condotto inappuntabilmente dalla signora Anna Hohe, ed in merito alla cosa poi, è vivamente da deplorarsi la posizione piuttosto infelice che occupa il buffet stesso, poichè l'idea di calcare quarantasei gradini circa per giungere lassù, doveva orado, sorridere poco anche ai più intrepidi. Ad ogni modo l'ostacolo venne bravamente superato e durante la cosa, vanno notati parecchi graziosi incidenti, che la cosa inesorabile dei convenuti seppe felicemente provocare.

Dopo la cosa il ballo continuò egualmente animato, e si danzò senza tregua fino al mattino.

Insomma un veglione rinascitissimo, e, mentre soddisfatti uscivamo dalla festa, «il pianeta che mena dritto altrui per ogni calle» gaudente illuminava le coppie tardive che frotolosamente rinascevano, corando in braccio a Morfeo un riposo ristoratore.

**Parigino. Gravissima disgrazia.** Ovidale 21 febbraio.

Questa sera alle ore 9 circa all'arrivo dell'ultimo treno da Udine, successe nella nostra stazione ferroviaria una gravissima disgrazia.

Nel treno in parola trovavasi il notaio di qui dott. Francesco Nussi il quale dove aver tentato di disanderso dalla vettura prima che il treno si avesse completamente fermato. Ora, non si sa per quale fortuita combinazione il Nussi abbia solvolato, fatto sta che le ruote di una vettura gli passarono sopra ambedue le gambe.

Raccolto dai presenti il ferito mentre grondava sangue in abbondanza, venne trasportato nella sala d'aspetto, ora fu adagiato su quella tavola, mentre si mandò pel medico. Difatti giunse subito il dott. Sarogio, il quale, dopo esaminata le ferite pur riconoscendo la gravità di esse, dichiarava che probabilmente non occorrerà ricorrere alla amputazione, ciò che è nei voti di tutti. M.

**Codroipo, 20 febbraio. Un processone per 45 centesimi.** Venerdì p. p., abbiamo avuto qui in Pretura un processone che attirò l'attenzione di quasi tutti i buoni codroipesi e dei villaggi vicini, giacchè per una questione futile e di nessuna importanza si erano condotte sul banco degli imputati tre persone rispettabilissime e di agiata condizione, pare più per un malinteso che altro.

Presiedeva il signor pretore Amardi. Funzionava da P. M. il sig. Cavareto Agostino, vice-segretario. Imputati erano: Tomini Giuseppe di Giovanni Battista, di Turrida, di diffamazione per avere in Turrida nel 15 novembre 1897, comunicando con più persone, attribuito a Di Stefano Giacomo, di essere il giorno prima fuggito dalla osteria Bertoli senza pagare 45 centesimi, dandogli del ladro, e di lesioni personali commesse nel dicembre 1897 in Gradisca a danno del Di Stefano, dandogli due pedate nel ventre; il Tomini e Pasqualini Lodovico di Turrida, in unione, di violenza privata, per avere in Turrida nel 15 novembre 1897 usate violenze e micidio senza previo concerto a danno di Di Stefano Giacomo, per costringerlo a pagare una seconda volta il conto del giorno innanzi; il Pasqualini inoltre di ingiurie in luogo pubblico e presente l'offeso, nel 15 novembre 1897, per avere apostrofato Di Stefano Giacomo colle espressioni: imbroglione, figura parca e simili.

Il Di Stefano Giacomo era poi imputato di furto tentato a danno di Tomini. Il ballo si è che ad una causa così piccola e, ripeto, originata forse da un malinteso, si giunse a dar l'aspetto di un processo, giacché una ventina di testimoni furono esaminati, ed alcuni anche coll'ilarità del pubblico affollato, giacché avevano fatte forse troppe libazioni.

Il Tomini era difeso dall'avvocato Dorreti Giuseppe. Il Pasqualini dall'avvocato onor. Girardini Giuseppe. Il Di Stefano difeso dall'avvocato Mario Bertolini e sostituito parte civile contro il Tomini ed il Pasqualini. Il sig. Pretore, udite le conclusioni della parte civile, del rappresentante il Pubblico Ministero e delle difese del Pasqualini e del Tomini, assolse il Di Stefano dall'imputazione di furto; assolse il Tomini dal reato di diffamazione, di lesioni, di violenza e di micidio, ritenendolo colpevole solo di ingiurie e condannandolo a 100 lire di multa; assolse Pasqualini dal reato di violenze e minacce ritenendolo colpevole del solo

**Palmanova, 20 febbraio. Il veglione di iersera.** Vivamente atteso degli amanti di Tersicore questo veglione è riuscito splendidamente, sia pel concorso, come per l'incasso, parte del quale va devoluto a beneficio dell'istituzione Banda operaia.

Rigurgitante d'una folla elegante ieri sera il simpatico ambiente del nostro Teatro stanzosamente illuminato; presentava un colpo d'occhio magnifico; un grazioso coiume di allegre maschere invadevano la platea ed i corridoi adiacenti, fra le quali notai qualcuna anche d'indovinate; ammirate specialmente tre bellissime zingaresse e due eleganti costumi «folle». Una fioritura di belle e gentili signore e signorine nelle loro ricche toilettes occuparono i palchi, ed un brio incantevole emanava da quei gruppi leggiadri, rendendo la festa squisitamente simpatica affascinante. L'elemento forestiero largamente e degnamente rappresentato: molti dei paesi vicini, e parecchi d'oltre confine.

Verso le 23 la rissa era straordinaria; in quell'atmosfera satura d'una spensierata allegria, la note voluttuose del waltzer trasnuavano virtuosamente le coppie, e si ballò costantemente con

resto di lagurie e condannandolo a lire 30 di multa. Così fin questo processone, che sarebbe stato meglio non incuore, sia per i buoni rapporti di vicinato, sia per... i quarantacinque centesimi, causa prima. R.

**L'appalto del daslo a Palmanova.** Per l'altro venne deliberato il daslo di questo Comune alla Ditta Colombo-Fada di S. Donà di Piave per il canone di lire 39,800.

**Offraggi ad un assessore.** Venne denunciato all'autorità giudiziaria Masini Gio. Batt. di Furguria perchè oltraggiò con triviali epiteti l'assessore di quel Comune signor Cívino Pietro mentre assisteva ad un sopralluogo che il Commesso datario eseguiva nell'esercizio della madre del Masini, P-zichino Maria.

**Pollicoltura.** A Pordenone, ignoti di notte dal pollaio aperto di Giovanni Diana rubarono polli per lire 9.

## UDINE (La Città e il Comune)

**Cose scolastiche.** L'ing. capo cav. Rainaldi, assistito dall'ing. Giancarlo, ha testè presentato la relazione sul bilancio tecnico del Monte pensioni dei maestri elementari; dalla cui rilevanza si ha forte ragione di sperare un miglioramento nelle condizioni di pensione.

Ecco come stanno le cose. Sa il bilancio tecnico dice la verità — come non v'ha dubbio — si è constatata una differenza in più a favore del Monte, corrispondente a un valore capitale di *quattordici milioni* di lire circa. Tale differenza proviene dai due centesimi di contributo rimasti senza impiego e che il Monte aveva desistito per costituire la riserva di garanzia, la quale ormai trovasi al completo.

Con questa differenza in più, che equivale a una somma annua di lire seicentomila circa — la quale andrebbe ad accumularsi nel fondo utile — si può provvedere senza indugio con una certa larghezza ai bisogni più urgenti degli insegnanti iscritti al Monte, restando meno d'incerto questa pensione.

**Gita speleologica.** Come fu annunciato, domenica, per iniziativa del nostro Circolo Speleologico ed Idrologico, furono visitate le due grotte *de lis Aganis* e di *Landri*, presso Presesto in quel di Torressino di Cividale. La prima, grotta *de lis Aganis*, che sono nella credenza popolare atregha d'acqua e quasi corrispondono alle ninfie antiche cui sono pure le fonti, è un lungo corridoio del quale scorre fuori dall'acqua che dà origine a un torrentello. Ad un certo punto l'acqua invade tutte la caverna ed è necessario fare a guado la seconda metà del percorso. La tatta questa grotta, di cui fu preso il rilievo si addentra per circa 130 metri. Fu già esplorata, ma non forse con intenzione scientifica, da altri, fra cui dal cap. Boschetti, dall'ing. Schiffl e dal signor Leiger.

L'altra caverna — il *Landri* (l'antro) — s'apre più in alto. E' una larga strada quasi circolare nella quale scorre un ruscello, che trae la sua origine da altra più interna cavità.

Il *foro di Soras o des Aganis* si apre in fondo di proprietà di Bergiola Giuseppe; quella di *Landri* in fondo di proprietà di Borgolina Giovanni. La prima delle due caverna è ricca di stalattiti, ogni tanto s'allarga in piccole sale ad ha le volte ornate di stalattiti. Bellissimi gli effetti della luce del magnesio; furono prese delle fotografie.

**Per Francesco Poletti.** Venerdì 25 corr. alle ore 3-pm. nei locali a piano terreno del r. Liceo, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione della lapide destinata a ricordare quest'uomo onorando e l'opera sua di cittadino, di scienziato e di educatore.

**Sempre avanti Lunazzi!** L'*Eclair Flora Friulana* del sig. Arturo Lunazzi è destinato ormai a baccarsi le medaglie d'oro di tutte le Esposizioni nelle quali si presenta come il più formidabile concorrente.

Dopo le Esposizioni estere, ora è venuta la volta di quelle nazionali; ed è appunto dalla giuria della Esposizione nazionale di vini e liquori e generi alimentari, che si tiene ora in Roma, che all'*Eclair* del sig. Lunazzi venne assegnata la massima onorificenza, cioè la medaglia d'oro di primo grado.

L'egregio Lunazzi — cui rinnoviamo le nostre congratulazioni — può prepararsi, se la va di questo passo, a fare un variante al nome del suo prelibato *Eclair*: invece di *Flora Friulana*, bisognerà chiamarlo: *Fa l'oro a un Friulano!*

**Concittadino premiato.** Il nostro concittadino sig. Teodoro De Luca, fabbricante di biciclette, ottiene alla mostra ciclistica regionale di Verona, la medaglia d'argento dorata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per le sue biciclette. Le nostre congratulazioni all'intelligente operaio.

**Società del paper-hunt.** Domani, mercoledì, avrà luogo un *paper-hunt*. Il meet alle ore 14 al Giardino. Percorso di circa ch. 14. L'arrivo alle ore 15 e mezza circa, nei prati ad Est di Vat, appena passata la linea ferroviaria.

**Tutti a Vat.** Domani primo giorno di quaresima avrà luogo la tradizionale passeggiata di Vat.

### Notizie concernenti l'emigrazione italiana.

**Emigrazione italiana a Marsiglia.** (Rapporto del marchese comm. S. Carcano, regio consoli generale in Marsiglia. — Gravi inconvenienti si verificano in seguito alla spropositata emigrazione di nazionali a Marsiglia e dintorni. Derante gli ultimi tre o quattro mesi, quasi quotidianamente, numerose comitive di operai arrivano dalle provincie del Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana e dalla Terra di Lavoro, attirati dalla speranza che qui ci fosse grande facilità di trovare occupazione. Come sempre, è accaduto anche in questi ultimi tempi che quei poveri operai dopo penosa ed inutile ricerca, dovettero rifiutare il cammino a piedi, o disperdersi nei viali dipartimenti, mezzando una vita che può facilmente immaginarsi piena di privazioni e di dolori.

Sta in fatto che le condizioni di questa città, per quanto l'offerta e la domanda di lavoro sono di molto cambiate; i grandi lavori per il risanamento dei vecchi e nuovi quartieri sono già finiti da molto tempo, e le parecchie migliaia di operai licenziati dall'impresa fecero dimuore grandemente la domanda di mano d'opera, perchè esse poterono soddisfare più che a sufficienza ai bisogni del mercato. E' quindi indispensabile che le attuali difficili condizioni di questo paese siano chiaramente fatte conoscere ai nostri operai in pronto di emigrare. E' cosa sommamente pericolosa il recarsi a Marsiglia senza un sicuro recapito e approvati di denaro; nè si deve fare a fidanza agli aiuti della locale società di beneficenza, perchè essa non può in verità provvedere a tanta somma di bisogni. Come più necessario; le raccomandazioni anzidette dovrebbero essere fatte specialmente per mezzo dei sindaci appartenenti alle provincie di Cuneo, Porto Maurizio, Torino, Genova, Livorno, Pisa, Lucca, Massa-Carrara, Caserta, Napoli, Salerno, Parma e Pavia.

**Emigrazione a San Paolo (Brasile).** Nel fascicolo n. 108 (settembre 1897) del *Bolettino* abbiamo pubblicato le condizioni, sotto l'osservanza delle quali il Governo dello Stato di San Paolo (Brasile), s'impegna a far rimpatriare ed a sussidiare con una somma di denaro gli immigranti colpiti da inabilità al lavoro, nonché le vedove e gli orfani degli immigrati deceduti entro 18 mesi mesi, dal giorno dello sbarco.

Aggiungiamo ora che, siccome risulta la dichiarazione ufficiale, *anche la famiglia* di un immigrante divenuto invalido (parchè nel primo anno dal suo arrivo nello Stato), è rimasto permanentemente addetto al lavoro della terra, avrà titolo a gratuito rimpatrio insieme col proprio capo, e ad una gratificazione proporzionata al numero dei figli. **Emigrazione agli Stati Uniti.** Nel fascicolo n. 113 (novembre 1897) del *Bolettino* abbiamo avvertito che le autorità proposte al servizio d'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord hanno avuto ordine di respingere ai porto di provenienza gli emigranti colpiti dalla malattia alla testa denominata *tigna*.

L'applicazione di quell'ordine ha dato luogo ad incidenti dolorosi, poichè o una famiglia deve scindersi per forzato rimpatrio di un suo membro o tutta è costretta a fare il viaggio di ritorno. Rinnoviamo adunque l'avvertenza ad insistiamo vivamente, affinché nessuno tra coloro che sono travagliati da detta infermità faccia il tentativo di emigrare agli Stati Uniti, poichè sarebbe irrimediabilmente respinto.

**Emigrazione al Venezuela.** Si osserva che il Governo del Venezuela firmò recentemente un nuovo contratto per dar vita ad una corrente d'immigrazione e ad un'impresa di colonizzazione in quella Repubblica. Al r. Governo non sono stati finora notificati i patii che sarebbero offerti ai futuri coloni; sappiamo soltanto che ad essi non sarebbe fatto obbligo di ri-

alcedare per un tempo determinato sul territorio della repubblica, condizione questa ch'era stata imposta in altro precedente contratto rimasto ineseguito. Ad ogni modo, e poiché è da presumersi che buon numero dei coloni, se non tutti, debbano, quando il progetto possa venir realizzato, essere scelti nel regno, sarà bene che i nostri agricoltori si astengano dall'accettare qualsiasi proposta finché non siano presentate al r. Governo speciali garanzie per la buona riuscita dell'intrapresa, ed il r. Governo abbia per conseguenza, permessi gli imbarchi.

Emigrazione in Austria.

Taluni sradaci del Regno hanno segnalato alla r. Cancelleria onomasiere presso la r. Ambasciata in Vienna la partenza di squadre di operai italiani dirette in Austria, e specialmente a Vienna, allo scopo di cercarvi occupazione.

La predetta r. rappresentanza avverte, in proposito, che varie imprese hanno dovuto, a cagione delle intemperie, diminuire considerabilmente il lavoro, e che, in seguito a tale provvedimento, moltissimi operai italiani sono stati costretti, in questi ultimi tempi, a far ritorno nel Regno.

I signori sradaci, ed in particolar modo quelli del Veneto e dell'Emilia, di dove partirono recentemente comitive di operai per l'Austria, sono pregati di dar pubblicità a queste notizie, perchè s'itre squadre non partano, se non dopo ricevuto sicuro avviso che sono colla miglioriate le condizioni del lavoro.

Funerari. Alle ore 4 pom. di ieri seguirono i funerali del defunto signor Heilmann, ragioniere capo della Banca di Udine. Il corteo mosse dalla casa del defunto in via della Posta, nel seguente ordine: corone della sezione manutenzione Rete Adriatica, del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, degli impiegati della Banca, del direttore della Banca sig. G. Merzagora, tutte con grandi nastri, portate a mano, carro funebre di prima classe colla bara. Dietro, il fratello del defunto, cav. Gaetano Ingegnere capo della sezione manutenzione Rete Adriatica, il direttore della Banca di Udine, il rabbino, l' rappresentanti gli istituti di credito cittadini, il Capo Stazione principale, il sindaco cav. di Trento, il direttore delle Poste, gli impiegati della Banca e della Reattoria, impiegati ferroviari e moltissimi amici. Seguivano e fiancheggiavano il corteo parecchi tori. Sul carro erano deposte due corone della famiglia.

Il corteo percorse le vie Cavour e Poscolle. Sul piazzale esterno di porta Venezia parlò, commosso, il direttore della Banca signor Merzagora, dando il saluto al caro amico, al distinto ed instancabile impiegato.

Dopo il corteo si pose nuovamente in moto alla volta del Cimitero e quindi giunse, e prima che la bara venisse calata nella fossa, il signor Dionisio Colle, porce all'assistito l'estremo saluto a nome degli impiegati della Banca di Udine.

Ringraziamento. La famiglia Heilmann ringrazia vivamente la Presidenza e la Direzione della Banca di Udine, gli amici e le gentili persone che con manifestazioni d'affetto hanno in qualsiasi modo preso parte al dolore per la dipartita del suo caro Carlo Heilmann, e domanda scusa per le involontarie omissioni nell'invio della partecipazione.

Teatro Minerva. Sabato prossimo dunque inizierà il breve corso delle sue tre rappresentazioni la drammatica Compagnia d'Italia Vitaliani. Lo ripetiamo, è una delle attrici più clette della nostra scena di prosa, e com'è suscettibile dell'entusiasmo del pubblico d'ogni altra città, anche a Udine saprà farsi meritamente apprezzare.

Già abbiamo detto che per la prima recita di sabato si rappresenterà lo splendido lavoro inglese: La seconda moglie. Domenica la commovente Signora dalle camelle. Un successo di lacrime. Lunedì l'Adriana Lecouvreur. Tre produzioni infine in cui la valentia di un'attrice può splendidamente emergere.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 22 febbraio in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza: 1. Marcia Italia Gemma. 2. Mazurka Saltarello Rachle. 3. Introduzione e coro Atto I Gli Ugonotti Meyerbeer. 4. Valzer Domani Quaresima Rovere. 5. Preludio Quintetto e stretta I Lombardi Verdi. 6. Polka Liban Vivant Jarbock.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentini, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Ieri nelle ore antimeridiane cessava di vivere

Domenica Venuti Liccardo.

Il marito ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 28 febbraio 1898. I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. partendo dalla piazza dell' Ospitale, n. 1.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 66, del 16 febbraio 1898 contiene:

Di Centa Luigia, fu Maria, madre del minore Meier Francesco, accettata a favore dello stesso suo figlio l'eredità abbandonata dal marito e padre Meier Agostino, fu Agostino, morto in Nausica di Palossa il 9 maggio 1896. Tale eredità venne pure accettata da Di Centa Pietro, fu Giacomo, di Paularo, quale tutore dei minori Meieron Orsola, Luigia, Maria e Giovanni di Domenico, dichiarato assente, nipoti del loro avo materno Meier Agostino predetto.

Il giorno 5 marzo 1898 alle ore 10 ant. si terrà presso l'Intendenza di finanza di Udine, un'asta pubblica per l'appalto della rivendita n. 1 in S. Daniele.

Maria Antonia fu Giovanni e Maria Maria di Antonio dichiaravano, il primo per conto proprio e nell'interesse dei minori figli, la seconda nel suo esclusivo interesse, di accettare l'eredità abbandonata da Gerometta Maria fu Domenico, rispettiva moglie e madre, morta in Gassano nel 19 novembre 1897.

L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privilegio n. 2 in Rascolina col prezzo ridotto di L. 250.

Fra i signori Marcello Gio. Batt. e Giuseppe fratelli fu Antonio, negozianti domiciliati in Favergnana, venne costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Fratelli Marzotti, con sede in S. Vito al Tagliamento, allo scopo di esercitare il commercio in granaglie, crusche e farine.

Il sig. Pretore di S. Daniele ha deputato l'avv. Baldis dott. Nicolò in curatore della eredità giacente di Fortunato Domenico fu Giacomo devesse in Diguano, nel giorno 31 gennaio 1898.

L'eredità di Tessalora Orsola fu Giuseppe devesse in Tolmezzo il 17 novembre 1893 fu accettata, nell'interesse delle minori Carmela ed Orsola Picotini, nipoti della defunta, dal loro padre Mario Picotini fu Giuseppe.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapien caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Il veglione della scorsa notte, dato al Teatro Mierva, fu il più attraente della stagione.

Molto concorso di eleganti mascherine e di una strepitosa quantità di persone, fra le quali notammo parecchie della provincia. Si ballò allegramente sino alle ore 6 di stamane.

L'orchestra, sotto la direzione dell'osimio maestro sig. Giacomo Verza, suonò con la solita maestria e puntualità.

Teatro Nazionale. Stasera lunedì ultimo di Carnovale, alle ore 8 avrà luogo un grande veglione mascherato. L'orchestra diretta dal sig. Giacomo Verza eseguirà i migliori fra i ballabili del repertorio.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7, avrà luogo l'ultima grande veglia del morante Carnovale.

All'una dopo la mezzanotte verrà estratto un regalo (un maiale) che, non presentandosi il vincitore a ritirarlo entro domani, sarà consegnato all'Asilo infantile di carità.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Alti. m. 118.10, Umid. relativo, Stato del cielo. Rows for 21 and 22 Feb 1898.

Tempo probabile: Venti deboli freschi meridionali - Cielo coperto o nuvoloso con pioggia.

Il delitto di una moglie adultera

Certa Teresa Rosson, di anni 28, di Agordo, da tre anni maritata, aveva il marito, tal Feliciano Garlet, in Bosnia; durante l'assenza di lui ebbe relazione con tal Felice Mazzoleni, di Montebelluna, che lavorava da maniscalco pure in Agordo. Accortasi di essere in istato interessante, mandò un telegramma al marito pregandolo di venire subito se voleva vederla ancora, perchè era moribonda. Viceversa al suo arrivo la trovò sana ed allegra. Dopo aver occupato con lei otto giorni, il marito doveva ripartire per la Bosnia, ed anzi aveva già mandato i bauli alla stazione, ma, invece, verso le 11 del mattino dello stesso giorno improvvisamente morì. Ciò successe circa sei mesi or sono.

La voce pubblica fin d'allora accusò

gli amanti di aver ucciso il terzo incomodo, e tali voci si fecero più insistenti quando si sentì che i due si volevano unire in matrimonio. Finalmente se ne immischiò l'autorità, che fece mandare l'intestato dal defunto alla clinica universitaria di Padova, dove effettivamente si trovarono tracce di arsenico. L'altro giorno si trovarono sul luogo il sostituto procuratore del re ed un medico specialista dell'Università di Padova per maggiori investigazioni. Furono arrestati la donna ed il presunto complice.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il 4 marzo.

Roma 21 - Il Re ha invitato tutti i principi della famiglia reale a trovarsi in Roma per il 4 di marzo; in quel giorno vi sarà un grande ricevimento al Quirinale.

L'on. Brin ha telegrafato a tutti i nostri comandanti all'estero, annunciando che la data della festa dello Statuto è fissata per quest'anno al 4 marzo.

La solita visita.

Roma 21 - Notizie da Londra recano essere probabile che, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione nazionale italiana, il principe di Galles visiti in forma ufficiale Re Umberto a Torino.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Ital. 5%, contanti, Obbligazioni, Cambi e valute, Dittami d'Espresso.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 105.20.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loretta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarognolo, Via dei Teatri, 17.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 5 1/2 %, a Conto Corrente 5 1/4 %, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NR. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ARTURO LUNAZZI

Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

FIASCHE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (CASA COCCOLO), VIA DELLA POSTA N. 5 (VINO AL TRAMBO).

NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA

VIA CAYOUR N. 11 (Angolo Via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto

da centesimi 30 a lire 1.50 al litro » 70 » 3.50 al fiasco.

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI

UDINE - fuori porta Grazzano - UDINE

La Direzione di questo Collegio ha diaposto che col 24 febbraio 1898 incomincerà un corso accelerato di studi preparatori per l'ammissione alle classi teuliche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti, allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero laureati nelle scuole pubbliche.

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dai professori insegnanti: Alessandro dott. Chiarelli, italiano, latino e greco; Silvio dott. Tomba, matematica e scienze naturali; Emilio prof. Parmantier, lingua francese; Paolo prof. Simonetti, lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CHI HA BISOGNO di fare una cura intelligente ricorra con fiducia al Ferrero Raffaelli dott. prof. Esperto, premiato con medaglia d'oro, quale della quale d'oro. Trovati in tutte le Farmacie e lire 1.000 la bottiglia. Trattamenti di anticidone inestetico successo 4800 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dallo Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceiolina

Vera arricciatrice

(insuperabile) del capelli

preparata dal F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste

svute da ogni parte per la piccola

bottiglia della vera

firmata Riceiolina, venne ora

posto in commercio il piccolo flacone

in elegante astuccio, con annesso il

relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto

è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con

annessa una arricciatrice speciale ad

istruzione relativa: trovata vendibile in

Udine presso l'Amministrazione del

giornale IL FRIULI, a L. 2.50 + 1.50.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque

metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo,

ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi

70 presso l'Ufficio Ananzi del Giornale

IL FRIULI, Udine Via della Prefettura

